

RASSEGNA STAMPA
del
05/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-03-2013 al 05-03-2013

05-03-2013 Adnkronos	
Valanga travolge sciatori finlandesi su gruppo del Monte Rosa: uno è gravissimo	1
04-03-2013 Agi	
Terremoti: 196 mln per la prevenzione, Anpas "segnale importante"	2
05-03-2013 Il Cittadino	
sicurezza in azienda, La protezione civile "studia" il caso Sipcam	3
04-03-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
Paura nell'Appennino Una scossa di magnitudo 3.4	4
05-03-2013 Diario del Web	
Fra domani e mercoledì venti forti su Sicilia e Sardegna	5
04-03-2013 Faenzanotizie.it	
L'Appennino si muove: scosse di terremoto sentite anche a Palazzuolo sul Senio	6
04-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Prevenzione rischio sismico: per il 2012 stanziati 195,6 mil	7
04-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Forte terremoto in Cina: 55mila sfollati e 30 feriti	9
04-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
SASL e Forestale per la Coppa Italia Snowboard-Alpinismo	10
04-03-2013 Green Style.it	
Fracking, le linee guida per lo shale gas inglese	11
04-03-2013 Il Sole 24 Ore Online	
I droni Ue vogliono volare alto	13
04-03-2013 Il Velino.it	
Salute, sms e fiori per aiutare ricerca su sclerosi multipla	15
05-03-2013 L'Altro quotidiano.it	
Distrutta da un incendio la Città della scienza a Napoli	16
04-03-2013 La Repubblica	
"io al quirinale? ho studiato poco beppe dia una mano a bersani" - federico rampini	17
04-03-2013 Tiscali news	
Crolla palazzo a Napoli si scava tra le macerie	20

Data:

05-03-2013

Adnkronos

Valanga travolge sciatori finlandesi su gruppo del Monte Rosa: uno è gravissimo

- Adnkronos Piemonte

Adnkronos

"Valanga travolge sciatori finlandesi su gruppo del Monte Rosa: uno è gravissimo"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Valanga travolge sciatori finlandesi su gruppo del Monte Rosa: uno è gravissimo

ultimo aggiornamento: 04 marzo, ore 18:29

Torino - (Adnkronos) - E' stato trasportato dall'elicottero del Soccorso Alpino in ipotermia all'ospedale di Borgosesia

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Torino, 4 mar. - (Adnkronos) - Valanga su un gruppo di sci-alpinisti Finlandesi ad Alagna Valsesia (Vc) sul gruppo del Monte Rosa: grave uno sciatore. La valanga ha sepolto sotto due metri di neve lo sciatore che e' stato trasportato dall'elicottero del Soccorso Alpino in gravissime condizioni e in ipotermia all'ospedale di Borgosesia.

Il gruppo era composto da 8 persone e gli altri 7 sciatori, illesi, sono stati accompagnati a valle. Tutti dotati di Artva sono stati gli stessi compagni di gita a dissepellire l'uomo e chiamare i soccorsi. La valanga si e' staccata nei pressi del Passo della Coppa in alta Valle Otror a circa 2900 metri di quota.

Terremoti: 196 mln per la prevenzione, Anpas "segnale importante"**Agi**

"Terremoti: 196 mln per la prevenzione, Anpas "segnale importante"

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

Ricerca e Sviluppo

Terremoti: 196 mln per la prevenzione, anpas "segnale importante"

16:00 04 MAR 2013

(AGI) - Roma, 4 mar. - I 195,6 milioni stanziati per il 2012 come contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico dalla Protezione civile (ordinanza n. 50 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio) sono "E' un importantissimo segnale da parte del Governo". Così L'Anpas, l'Associazione nazionale pubbliche assistenze, esprime soddisfazione per il provvedimento che "regola le modalita' di finanziamento degli interventi e prosegue nello sviluppo di quelle azioni che in passato sono state marginalmente toccate da specifici provvedimenti". Le risorse saranno utilizzate per studi di microzonazione sismica, interventi sull'edilizia privata, sulle strutture e infrastrutture cittadine di particolare importanza per i piani di protezione civile. "Non era mai stata approntata una misura così completa ed efficace", ha commentato Carmine Lizza, geologo e responsabile nazionale Protezione Civile Anpas, "da parte nostra continueremo nell'opera di sensibilizzazione e divulgazione alla cittadinanza sia sulle norme comportamentali sia sulle possibilità concrete che lo stato mette in campo per la sicurezza. Queste azioni, messe in campo in maniera efficace e 'visionaria' con la campagna 'Terremoto, io non rischio', ideata insieme al Dipartimento di Protezione Civile, Ingv e Reluis, metteranno le istituzioni non solo nelle condizioni di proseguire nell'azione intrapresa, ma nello stesso tempo nella disponibilità di trovare maggiori risorse".

l'c

sicurezza in azienda, La protezione civile "studia" il caso Sipcam

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

sicurezza in azienda, La protezione civile studia il caso Sipcam

n Dietro le quinte di un'azienda a rischio incidente rilevante. Per capire come integrarsi con i sistemi di sicurezza interni in caso di emergenza. I gruppi di protezione di Salerano, Caselle e Casaleto studiano il caso della Sipcam, azienda specializzata nella produzione di diserbanti per uso agricolo e classificata come a rischio di incidente rilevante per il ruolo che da 65 anni ricopre nel panorama dell'agrochimica. La visita allo stabilimento di Salerano, venerdì mattina, è il primo passo concreto dei tre gruppi che, dopo gli obblighi statali, operano in forma associata. Accompagnati dai sindaci, per Salerano Stefania Marcolin, per Caselle Sergio Rancati e per Casaleto Giorgio Marazzina, i gruppi di protezione civile dei tre comuni hanno potuto contare anche sulla presenza dell'assessore provinciale competente in materia Matteo Boneschi e sull'esperienza del comandante della polizia provinciale Arcangelo Miano. Accolti dal direttore aziendale Elisabetta Cigna e dal responsabile della sicurezza interna Luca Roscio, i componenti dei tre gruppi di protezione civile hanno avuto la possibilità di conoscere da vicini i processi di produzione con cui dal 1946 si applicano i progressi della ricerca chimica giapponese ai bisogni dell'agricoltura italiana. Attenzione concentrata sul tema del rischio, integrato ai complessi sistemi di produzione proprio per la natura delle materie prime utilizzate nello stabilimento, l'occhio clinico della protezione civile ha passato in rassegna tutti i reparti per poi focalizzarsi sull'impianto di trattamento delle acque. Un viaggio concreto all'interno di una realtà produttrice del territorio di competenza che ha permesso ai gruppi di volontari di conoscere meglio anche i sistemi di sicurezza interni allo stabilimento. E di capire come viene strutturato il coinvolgimento di soggetti esterni in caso di incidenti, con l'attivazione del piano di emergenza comunale.

Paura nell'Appennino Una scossa di magnitudo 3.4

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)

"Paura nell'Appennino Una scossa di magnitudo 3.4"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Paura nell'AppenninoUna scossa di magnitudo 3.4

TERREMOTO

Paura nell'Appennino

Una scossa di magnitudo 3.4

È stata registrata alle 4.53 della notte e avvertita a Marradi, Palazzuolo sul Senio e nel bolognese

TERREMOTO

Paura nell'Appennino

Una scossa di magnitudo 3.4

È stata registrata alle 4.53 della notte e avvertita a Marradi, Palazzuolo sul Senio e nel bolognese

Una scossa di magnitudo 3,4 è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia sul versante romagnolo dell'appennino mugellano alle 4.53 a 9,1 km di profondità, con epicentro a Crespino sul Lamone, località nel comune di Marradi. La superficialità del sisma ha fatto sì che venisse percepito da gran parte degli abitanti di Basso e Alto Mugello, a partire da Marradi e Palazzuolo sul Senio, le due località più vicine all'epicentro.

La Protezione civile del Mugello spiega che tuttavia non ci sono stati né danni, né feriti: «Abbiamo controllato tutte le scuole e tutti gli edifici pubblici spiega il responsabile, Girolamo Bartoloni non sono emersi problemi e non abbiamo avuto segnalazioni da parte dei cittadini». La paura però è stata tanta. E stanotte sono stati in molti ad essere costretti alla sveglia anticipata. «A Marradi si balla» commentava Daniela, mentre quasi in tutto il Mugello è stata avvertita «una gran botta». «Il letto ha ballato» ha testimoniato Santa, di Borgo San Lorenzo, dove anche ai piani terreni le persiane lasciate aperte sbattevano a più non posso nei brevi secondi della scossa.

Il sisma è stato avvertito distintamente fino a 25 chilometri di distanza. Ma la paura del Mugello è aumentata quando chi era stato costretto a svegliarsi in anticipo è andato in cerca di informazioni sul sito dell'Ingv e ha scoperto che l'Alto Mugello già da qualche giorno dava segni di inquietudine. Già ieri infatti una lunga serie di scosse aveva avuto epicentro nel comune di Firenzuola, tra cui una di magnitudo 3,1. Ma per l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia non è possibile al momento fare previsioni sullo sviluppo dello sciame: «La sequenza sismica è cominciata da poco spiega il presidente Stefano Gresta i dati non sono ancora sufficienti per produrre gli algoritmi, che comunque non sempre sono infallibili. Bisogna aspettare prosegue per cercare di capire quali faglie siano in gioco e se gli eventi di Firenzuola e Marradi siano collegati». Ma almeno su una cosa, una certezza c'è: «In quella zona abbiamo una buona copertura con le nostre stazioni di rilevamento dice Gresta perché, lo sappiamo bene, l'Appennino è una zona sismica che viene attentamente monitorata».

Giulio Gori04 marzo 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra domani e mercoledì venti forti su Sicilia e Sardegna

| Ambiente | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Fra domani e mercoledì venti forti su Sicilia e Sardegna"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Allerta meteo della Protezione Civile

Fra domani e mercoledì venti forti su Sicilia e Sardegna

Possibili mareggiate lungo le coste esposte

Arriva la primavera con il 20% di mimose in menoSPECIALE MALTEMPO

Diario del Web (TM News) | Pubblicato lunedì 4 marzo 2013 alle 16.24

Archiviato in: [Tutto su Ambiente](#) [Clima](#) [Protezione Civile](#) [Maltempo Italia](#)

ROMA - Una vasta circolazione depressionaria di origine atlantica, attualmente centrata al largo della penisola Iberica, fra domani e mercoledì avanzerà gradualmente verso il Mediterraneo centrale, attivando intense correnti sud-orientali su gran parte del centro-sud Italia, a partire dalle due isole maggiori.

POSSIBILI MAREGGIATE - Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dal mattino di domani venti di burrasca sud-orientali, con raffiche di burrasca forte, sulla Sardegna, in successiva estensione alla Sicilia, con possibilità di mareggiate lungo le coste esposte.

L'Appennino si muove: scosse di terremoto sentite anche a Palazzuolo sul Senio

Faenzanotizie.it -

Faenzanotizie.it

"L'Appennino si muove: scosse di terremoto sentite anche a Palazzuolo sul Senio"

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

L'Appennino si muove: scosse di terremoto sentite anche a Palazzuolo sul Senio

lunedì 04 marzo 2013

Il Sindaco Menghetti ricorda la situazione degli investimenti antisismici effettuati in questi anni L'Appennino Tosco - Romagnolo si muove. Nella notte di domenica, attorno alle 4,50, una prima scossa di magnitudo 3.4 è stata avvertita da tutti ed è stata accompagnata da un forte rumore che ha svegliato i palazzuolesi nel cuore della notte. La seconda scossa si è registrata invece nella mattina alle 8.24 è stata di magnitudo 2, molti erano già fuori casa e per tanto è stato avvertita parzialmente.

I tecnici del comune fin dalle prime ore della giornata di lunedì hanno verificato le condizioni degli immobili pubblici quali la scuola materna, la scuola primaria, la residenza sanitaria assistita e gli uffici comunali rilevando l'assenza di lesioni o problemi strutturali.

«L'Appennino - afferma il sindaco di Palazzuolo Sul Senio, Cristian Menghetti - si sta muovendo, lo dimostrano gli studi dell'Ingv, per cui la placca Adriatica si sta spostando verso nord-est alla velocità di 4 mm l'anno. Gli eventi sismici non devono però destare scalpore. La nostra zona è conosciuta per l'elevato rischio sismico e gli edifici vengono obbligatoriamente costruiti con tecniche antisismiche». Per questo il primo cittadino palazzuolese ricorda come «in stretta collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile della Provincia di Firenze abbiamo avviato un percorso focalizzato sui possibili eventi sismici, che si è concretizzata lo scorso anno con l'avvio di un progetto specifico di "Autosoccorso in Appennino". Si tratta - prosegue Menghetti - in un sistema di organizzazione in ambito montano per far fronte e reagire con preparazione ad eventi imprevedibili».

Sullo stato dell'arte del patrimonio immobiliare comunale ad uso pubblico il Sindaco evidenzia come «abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione delle relazioni tecniche che palesavano gravi criticità strutturali degli immobili che ospitano la scuola materna e le scuole primarie. Per questo ci siamo impegnati fin da subito per reperire le risorse necessarie all'adeguamento e miglioramento di queste strutture strategiche. Ad oggi, l'immobile che ospita l'asilo nido e la scuola materna, è stato consolidato attraverso tecniche di ingegneria antisismica durante i lavori terminati nel corso dell'estate scorsa che ha visto la realizzazione di un Ciaf grazie a risorse regionali per circa 220.000 euro e comunali per circa 60.000 per un totale di 280.000 euro. Mentre l'edificio che ospita le scuole primarie - prosegue Menghetti - è in corso di adeguamento antisismico ed impiantistico grazie a risorse regionali per 370.000 euro e mutuo comunale per 180.000 euro per un totale di 550.000 euro». Infine per Menghetti «avremo potuto sottovalutare il problema della sismicità e destinare le poche risorse di cofinanziamento comunale al rifacimento di qualche opera pubblica ben più visibile come ad esempio un marciapiede, ma abbiamo dato delle priorità ed al termine di questo mandato amministrativo consegneremo al paese degli spazi sicuri e adeguati ad ospitare i nostri bambini e ragazzi, così da tutelare e proteggere quanto di più prezioso abbiamo».

Prevenzione rischio sismico: per il 2012 stanziati 195,6 mil

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Prevenzione rischio sismico: per il 2012 stanziati 195,6 mil"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Prevenzione rischio sismico: per il 2012 stanziati 195,6 mil

Ammonta a 195,6 milioni di € il contributo stabilito per l'annualità 2012 per la prevenzione del rischio sismico tramite studi di microzonazione, rafforzamento di edifici pubblici e privati, e per la CLE, l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza dell'insediamento urbano

Lunedì 4 Marzo 2013 - Attualità -

E' stata pubblicata il 28 febbraio, nella Gazzetta Ufficiale n. 50, l'ocdpc n. 52, che disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dall'art.11 della legge 77 del 24 giugno 2009, relativamente ai fondi disponibili per l'annualità 2012.

"Il Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico - si legge in una nota esplicativa del Dipartimento della Protezione civile - avviato dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009 prevede lo stanziamento di 965 milioni di euro in 7 anni, per realizzare interventi di mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale. L'attuazione dell'art. 11 è affidata al Dipartimento della Protezione Civile e regolata attraverso ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri (ovvero, ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile, dopo l'emanazione della legge 100/2012 di modifica della legge 225/1992)".

"L'ocdpc n. 52 - prosegue la nota del DPC - regola le modalità di finanziamento degli interventi e prosegue nello sviluppo di quelle azioni che in passato sono state marginalmente, o mai, toccate da specifici provvedimenti: studi di microzonazione sismica, interventi sull'edilizia privata, sulle strutture e infrastrutture cittadine di particolare importanza per i piani di protezione civile, limitando gli interventi alle zone a più elevata pericolosità sismica e alle strutture più vulnerabili.

La quota stanziata per il 2012, pari a 195,6 milioni di euro è ripartita tra le Regioni, in modo proporzionale al rischio sismico dell'ambito territoriale, per:

a) studi di microzonazione sismica (16 milioni di euro);

b) interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico o, eventualmente, demolizione e ricostruzione di edifici ed opere pubbliche d'interesse strategico per finalità di protezione civile (170 milioni di euro per gli interventi indicati alle lettere b e c);

c) interventi strutturali di rafforzamento locale o miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di edifici privati;

d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio simico, con particolare riferimento a situazioni di

Prevenzione rischio sismico: per il 2012 stanziati 195,6 mil

elevata vulnerabilità ed esposizione (8,5 milioni di euro).

Per il 2012, come per il 2011, le Regioni devono attivare obbligatoriamente gli interventi sugli edifici privati, da un minimo del 20% a un massimo del 40% del finanziamento loro assegnato, purché questo sia pari o superiore a 2 milioni di euro. Gli interventi previsti vengono sempre attuati attraverso programmi predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome e comunicati nei termini previsti al Dipartimento della Protezione Civile.

Una novità contenuta nell'ocdpc n. 52 riguarda la cosiddetta CLE, cioè l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza dell'insediamento urbano, atta a realizzare una maggiore integrazione delle azioni per la mitigazione del rischio sismico e a migliorare la gestione delle attività di emergenza subito dopo un terremoto. La CLE dovrà essere sempre inclusa negli studi di microzonazione sismica.

E non si fanno attendere i commenti positivi da parte di chi opera nel mondo dell'emergenza "È un importantissimo segnale da parte del Governo", dichiara Carmine Lizza, geologo e responsabile nazionale Protezione Civile Anpas. "Non era mai stata approntata una misura così completa ed efficace. Un grande apprezzamento da parte nostra per la CLE la cui azione è stata sperimentata con successo durante l'ultima esercitazione nazionale Basilicata 2012 da parte di Anpas".

red/pc

(fonte:DPC/Anpas)

l'c

Forte terremoto in Cina: 55mila sfollati e 30 feriti

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Forte terremoto in Cina: 55mila sfollati e 30 feriti"

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

Forte terremoto in Cina: 55mila sfollati e 30 feriti

Un terremoto di magnitudo 5.2 ha colpito la regione dello Yunnan, in Cina, ferendo 30 persone e distruggendo centinaia di abitazioni

Lunedì 4 Marzo 2013 - Esteri -

Un terremoto di moderata intensità ha colpito la provincia dello Yunnan, nel sud della Cina. Stando ai dati pubblicati dall'USGS il sisma ha colpito ieri alle 13.41 locali (le 6.41 italiane) con una magnitudo di 5.2 gradi Richter ad una profondità di soli 8 km sotto la crosta terrestre.

La scossa ha raso al suolo 700 abitazioni e ne ha danneggiate altre 2.500, lasciando oltre 55.000 persone senza casa. La ABC News rende noto che stanno giungendo sul posto 6.000 tende per ospitare gli sfollati, oltre a forniture per il soccorso e a coperte di lana.

A causa del terremoto 30 persone sono rimaste ferite, 3 delle quali sembrerebbero versare in gravi condizioni. Fonti locali rendono noto che al forte sisma hanno fatto seguito circa 34 scosse di assestamento.

Redazione/sm

SASL e Forestale per la Coppa Italia Snowboard-Alpinismo

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"SASL e Forestale per la Coppa Italia Snowboard-Alpinismo"

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

SASL e Forestale per la Coppa Italia Snowboard-Alpinismo

Sui pendii del Monte Viglio si sono sfidati i più forti rappresentati italiani della disciplina. Presenti anche alcuni sci alpinisti, per il trofeo SkiAlp Appennino Centrale. A vegliare sulla sicurezza di tutti il CNSAS e la Forestale

Lunedì 4 Marzo 2013 - Attualità -

Neve, tanta neve. Con sole e temperature primaverili. Domenica tre marzo l'Appennino ha indossato la veste migliore per ospitare la seconda tappa della Coppa Italia di snowboard-alpinismo. Gli atleti hanno gareggiato lungo i pendii del Monte Viglio, cima regina dei monti Simbruini, la più alta il Lazio con i suoi 2156 metri. Trenta gli iscritti alla competizione, in rappresentanza di tutte le regioni italiane. A organizzare la tappa laziale di questo appuntamento FIS, federazione italiana snowboard, è stato Fabrizio Giacomini, con il suo Club Giacomains e l'aiuto della Regione Lazio, della Provincia di Frosinone, del Comune di Filetino e del Parco Regionale dei Monti Simbruini.

La sicurezza della manifestazione è stata assicurata dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Lazio (SASL), supportati da un equipaggio aereo del Corpo Forestale dello Stato, che è atterrato con un elicottero Agusta Bell 412 a poca distanza dal percorso. Il lavoro di messa in sicurezza del tracciato - dal dislivello e dall'esposizione notevole - è iniziato per gli uomini del CNSAS qualche giorno prima dell'evento, con il monitoraggio degli strati nevosi per ridurre al minimo il rischio valanghe.

Quest'anno le esigenze degli organizzatori della Coppa Italia, percorsi spettacolari e impegnativi, grazie alla neve ben consolidata hanno potuto esprimersi al meglio: dopo una salita fatta di pendii e creste, l'ardita linea di discesa ha letteralmente tuffato gli atleti dalla vetta dei Monti Cantari - a poca distanza dalla cima del Viglio - in un ripido pendio.

Un dislivello che ha impegnato non poco le lamine dei concorrenti, che in una discesa mozzafiato hanno percorso d'un fiato i primi 400 metri di dislivello. Poi la linea di discesa si ammorbidiva, attraversando una delle faggete che hanno reso famosi in Europa gli affascinanti territori del Parco dei Simbruini. Il cancelletto d'arrivo è stato posizionato dagli organizzatori della Coppa Italia al termine del bosco, lungo la strada che porta nuovamente a Valle Granara. A tagliare per primi il traguardo e a finire sul podio sono stati Vanoncini, Costa e Paris, atleti di spicco della disciplina. Un plauso speciale anche alla prima donna in classifica, Jenny Ferrod, che nascoste le trecce bionde sotto il casco non ha esitato un attimo a lanciarsi all'inseguimento dei colleghi uomini. Nel Trofeo Ski Alp Appennino Centrale, gli atleti che hanno affrontato il percorso con gli sci, sono arrivati primi Coccia e Colaanni a pari merito.

Durante la gara i venticinque operatori del Soccorso Alpino e Speleologico Lazio, tra cui tre sanitari, si sono distribuiti lungo l'intero percorso, per offrire nel minor tempo possibile supporto agli atleti. Fortunatamente le cose sono andate per il verso giusto, senza alcun incidente, e al termine della competizione gli uomini del CNSAS e della Forestale hanno salutato con una stretta di mano gli organizzatori, con un arrivederci alla prossima edizione.

Walter Milan

l'c

Fracking, le linee guida per lo shale gas inglese

- Energia - GreenStyle

Green Style.it

"Fracking, le linee guida per lo shale gas inglese"

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

Fracking, le linee guida per lo shale gas inglese Commenta 4 marzo 2013 09:56 [Peppe Croce](#)

A metà dicembre dell'anno scorso e Davey, ministro dell'Energia e del Cambiamento climatico del Regno Unito, ha tolto di mezzo la sospensione delle operazioni di fracking dello shale gas permettendo a Cuadrilla Resources di riprendere le attività di fratturazione idraulica nel Lancashire.

Parallelamente ha annunciato controlli più stringenti per calmare gli animi degli inglesi che, a quanto pare, non vedono affatto di buon occhio il fracking anche a causa di una serie di eventi sismici verificatisi poco dopo l'inizio della fratturazione nei pressi dei permessi di estrazione.

Pronta a gettarsi di nuovo nel ricco business del gas di scisto l'industria petrolifera made in UK si è data da fare per rifarsi un'immagine e proporsi ai cittadini come la più rispettosa possibile dell'ambiente. Ciò si è concretizzato nella pubblicazione, da parte del United Kingdom Onshore Operators Group (UKOOG), di un documento di 37 pagine contenente le linee guida del buon fracking.

Chiariamo subito che la maggior parte di quel libretto non fa altro che riproporre e ricordare le leggi già esistenti che regolano, alcune dagli anni 20 del secolo scorso, le normali operazioni di trivellazione. Anche senza fracking.

Le novità, infatti, sono assai poche ma l'intento è quello di tranquillizzare la popolazione. Lo si deduce dalle parole utilizzate per descrivere il rischio sismico legato alla fratturazione idraulica ad alta pressione, cioè il motivo per cui era stato inizialmente posto un freno al fracking. Si legge nelle nuove linee guida:

Eventi microsismici di livello molto basso capitano normalmente durante la fratturazione idraulica e sono da imputare alla propagazione delle fratture artificiali. Possono essere utilizzati per valutare il disegno delle fratture.

Altri eventi sismici minori sono generalmente rari, ma possono essere indotti dalla fratturazione idraulica in presenza di una faglia geologica già stressata. Ciò produce eventi sismici che possono essere percepiti dalle comunità locali.

Gli operatori dovrebbero considerare i rischi di questi eventi sismici indotti come parte dell'oro obbligo di dichiarare rischi derivanti dalle operazioni di trivellazione. Usare un approccio risk-based permetterà agli operatori di dimostrare che sono in atto controlli adeguati per eliminare l'evento o minimizzarne il potenziale impatto.

Gli operatori dovrebbero includere una dichiarazione sul controllo dei rischi di sismicità indotta e sulle misure di mitigazione nel Programma di Fratturazione Idraulica.

Come dire: il fracking causa terremoti, basta avvertire i cittadini e va tutto bene. E, a proposito di informazioni ai cittadini, almeno le linee guida prevedono maggiori obblighi riguardo ai fluidi utilizzati:

Gli operatori dovrebbero dichiarare i potenziali rischi derivanti dall'uso di fluidi di fratturazione e additivi e creare piani di gestione dei rischi (piani di fratturazione) per gestire in maniera efficace gli additivi e rendere il processo utilizzato per mettere in atto questi piani disponibile al pubblico. Queste dichiarazioni di rischio dovrebbero includere:

Identificazione delle sostanze chimiche e delle caratteristiche di ogni additivo; Identificazione del volume e della concentrazione delle sostanze contenute nei fluidi di fratturazione; Dichiarazione dei potenziali rischi per la salute e l'ambiente derivanti dagli additivi contenuti nei fluidi; Definizione delle pratiche e dei controlli inerenti i rischi identificati. ad esempio la quantità di fluidi che si prevede di recuperare; I piani di gestione del rischio per ogni pozzo fratturato.

Gli operatori dovrebbero portare avanti e supportare lo sviluppo di nuovi, e più ecologici, prodotti.

Da questo punto di vista va dato atto del fatto che, se gli operatori seguiranno realmente e in toto queste pratiche, le informazioni disponibili al pubblico nel Regno Unito saranno infinitamente superiori a quelle disponibili in Italia dove la maggior parte dei dati sono segreti.

Fracking, le linee guida per lo shale gas inglese

Fonte: UKOOG

I droni Ue vogliono volare alto

- Il termine più conosciuto è "droni" e - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

"I droni Ue vogliono volare alto"

Data: **04/03/2013**

Indietro

4 marzo 2013

I droni Ue vogliono volare alto

di Alfredo Roma

Il termine più conosciuto è "droni" e si riferisce a quegli aerei senza pilota a bordo, impiegati per uso militare. Negli ultimi anni abbiamo letto molte notizie sulle loro missioni in teatri di guerra e sugli errori che hanno spesso portato a colpire civili innocenti. Tuttavia questi errori erano quasi sempre dovuti a false informazioni, non alla tecnologia di queste macchine che ha raggiunto livelli sofisticatissimi.

Il termine "drone" fu coniato quasi cento anni fa, perché il ronzio dei primi modelli assomigliava al rumore che fa il maschio dell'ape, il fuco che in inglese è drone.

Nel momento in cui hanno cominciato a svilupparsi gli impieghi civili di queste macchine si è diffuso il termine "Unmanned air vehicle (Uav)", cioè veicolo senza pilota, ma, in effetti, il pilota c'è; è a terra dove, da un'attrezzatura portatile o da una complessa stazione di terra simile alla cabina di pilotaggio di un aereo commerciale, guida il veicolo, in volo a vista o tramite satelliti. I droni impiegati in Afghanistan dagli Stati Uniti sono pilotati dalla Virginia. Occorre dire che da tempo esistono veicoli senza pilota, come i treni delle metropolitane, ma per i prossimi trent'anni almeno non si prevedono aerei passeggeri pilotati da remoto. Una prima ragione è che l'incidenza del costo di due piloti sul costo totale di un volo è risibile; la seconda è che nessun passeggero salirebbe su un aereo senza pilota a bordo, anche se i moderni aerei passeggeri adottano il sistema di fly-by-wire, che riduce al minimo l'intervento del pilota.

Ultimamente l'Icao, l'Organizzazione mondiale dell'aviazione civile, costituita a Chicago nel 1944, ha adottato il più corretto termine di Remotely piloted aircraft system (Rpas), cioè aerei con sistema a pilotaggio remoto.

Esistono diversi modelli di questi aerei che vanno dal peso minore di un chilogrammo a diverse tonnellate di un jet da 12-15 posti. La tecnologia avanzata di questi aerei riguarda il sistema di pilotaggio via satellite, i sistemi anti-collisione e una serie infinita di sensori e di macchine per riprese di foto e video ad alta definizione. Per esempio, la polizia olandese utilizza un piccolo elicottero che pesa meno di 20 chili, dotato di uno "sniffatore" per scoprire le coltivazioni abusive di cannabis sativa. Un Rpa grande come un aereo da turismo può restare in volo per ventiquattr'ore senza rifornimento; grazie a questo è usato per la sorveglianza delle coste e dei confini per prevenire l'immigrazione illegale o attività criminali, inviando continuamente alla stazione di terra immagini o altri dati raccolti con sensori termici o di posizione. La sorveglianza comprende di solito anche i punti sensibili di uno Stato, come gli aeroporti, i porti, le centrali nucleari o elettriche. Questi aerei sono poi impiegati per raccogliere campioni da nubi vulcaniche o nucleari per decidere interventi a difesa della popolazione. Tra gli innumerevoli altri impieghi è molto diffuso quello della lotta agli incendi o la prevenzione di disastri naturali (soprattutto le inondazioni) che nella sola Europa procurano ogni anno danni per più di 300 miliardi di euro, oltre alla perdita di vite umane.

In sostanza la diffusione di queste macchine per impieghi di protezione civile e difesa civile può sensibilmente aumentare la sicurezza dei cittadini.

Finora il mercato di queste macchine, prodotte per uso militare, è stato nelle mani degli Stati Uniti e di Israele. L'industria europea ha prodotto eccellenti prototipi, ma la produzione in serie è stata frenata dal fatto che questi aerei possono volare solo in zone segregate dal traffico aereo ordinario. Questo avviene per ragioni di sicurezza, ma bisogna osservare che le tecniche di pilotaggio da remoto e i sistemi anti-collisione hanno ormai raggiunto un livello di affidabilità sufficiente per far volare questi aerei nello spazio aereo comune. Questo può però avvenire solo quando le autorità politiche della Ue avranno deciso che le tecnologie impiegate nei Rpas garantiscono la stessa sicurezza degli aerei con pilota a bordo, come

I droni Ue vogliono volare alto

richiesto dalle norme Icao.

Nel frattempo Unione europea e Stati Uniti, consci dell'enorme potenziale di mercato di questi aerei per usi civili, hanno fissato il termine del 2016 per sviluppare tecnologie ancora più affidabili e disegnare un quadro regolatorio che comprende la certificazione di questi mezzi, le licenze dei piloti, la responsabilità in caso d'incidenti, le coperture assicurative e ogni altra disposizione che faciliti l'accettazione dell'uso di questi aerei da parte del cittadino. Uno dei temi che maggiormente preoccupa le autorità di Governo è quello della privacy. Un piccolo elicottero del peso di un chilo può stare un giorno intero davanti a una finestra e raccogliere immagini, conversazioni o altri dati che possono ledere il diritto alla privacy. In Europa la legislazione in materia è assai vasta e tutela il cittadino. Il problema riguarda il controllo di queste piccole macchine, il cui costo è abbastanza modesto e possono essere autocostruite. I piloti di questi aerei dovranno seguire speciali corsi sull'etica di comportamento, trovandosi a pilotare un mezzo aereo stando comodamente seduti in una stazione di terra, quindi non condividendo le sorti dell'aereo.

Per affrontare e risolvere tutti questi temi, la Commissione Ue ha costituito il 6 luglio 2012 l'European Rpas steering group (Ersg), formato dalle istituzioni e dai maggiori esperti europei di questo settore, con lo scopo di integrare i Rpas nello spazio aereo comune entro il 2016. Particolare impegno di questo gruppo è di informare l'opinione pubblica dei pro e dei contro relativi all'impiego di questi aerei affinché il loro utilizzo avvenga sulla base di un consenso generale.

L'industria italiana è presente in modo sostanziale in questo settore grazie a Finmeccanica che, con le sue controllate Alenia Aermacchi e Selex, produce diversi modelli di Rpa che vanno da pochi chili a oltre mille chili di peso per l'utilizzo in diverse missioni di sorveglianza. A livello europeo Finmeccanica è impegnata, assieme alle altre maggiori industrie europee del settore, a collaborare con la Commissione Ue per il comune scopo di arrivare all'integrazione dei droni nello spazio aereo entro il 2016, quindi per lo sviluppo di questo mercato. Chi arriverà primo in questa gara tra Stati Uniti ed Europa fisserà gli standard mondiali per questo settore. È quindi fondamentale che l'Europa vinca questa gara per creare un vantaggio competitivo alla sua industria.

4 marzo 2013

Salute, sms e fiori per aiutare ricerca su sclerosi multipla

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Salute, sms e fiori per aiutare ricerca su sclerosi multipla"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Politica

Salute, sms e fiori per aiutare ricerca su sclerosi multipla

Per Festa della donna torna la Gardenia dell'Aism. Fino a 10 marzo donazioni di 2 euro con sms al 45509 di red - 04 marzo 2013 11:47 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica ritorna la Gardenia dell'Aism. Anche quest'anno in tremila piazze italiane venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 marzo, torna l'evento simbolo della solidarietà femminile che sostiene la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla. Sono proprio le donne ad essere più colpite dalla malattia con un rapporto di tre a uno rispetto agli uomini. I fondi raccolti con la vendita delle gardenie - l'offerta minima richiesta per una pianta è di 13 euro - aiuteranno il lavoro dell'Associazione nello studio della causa della malattia, tesa sia a migliorare la qualità della vita delle oltre 65 mila persone con SM sia a trovare una cura per le forme progressive della malattia, che in Italia colpiscono 25 mila persone. In Italia sono 65 mila le persone con sclerosi multipla, di cui circa 43 mila donne. La malattia viene diagnosticata solitamente tra i 20 e i 30 anni. Cronica, imprevedibile e invalidante la sclerosi multipla è una delle più gravi malattie del sistema nervoso centrale. Ogni anno vengono diagnosticati duemila nuovi casi: uno ogni quattro ore, di cui 1.200 riguardano donne.

Alla Gardenia dell'Aism è legato anche l'sms solidale al 45509. E presso le oltre 900 filiali in Italia del gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole - cui fanno parte Cariparma, FriulAdria e Carispezia, - continua l'iniziativa "Aiutaci con una donazione a fermare la Sclerosi Multipla": sul territorio nazionale o tramite home banking sarà possibile effettuare un bonifico "zero spese" sul conto corrente n. 49222234 intestato a Fondazione italiana sclerosi multipla (Fism). Diecimila volontari distribuiranno 250 mila gardenie grazie anche al sostegno nelle piazze di Associazione nazionale bersaglieri, Associazione nazionale Carabinieri, Protezione civile, Istituto del Nastro azzurro, fra combattenti decorati al valor militare, Segretariato italiano giovani medici, Associazione nazionale Vigili del fuoco, Unione nazionale sottufficiali italiani, Associazione nazionale del fante.

Testimonial d'eccezione della campagna Aism è Paola Perego: "Uniamoci nella lotta di questa malattia perché solo insieme potremmo sconfiggerla. Solo insieme possiamo trasformare un piccolo gesto in qualcosa di straordinario". Paola Perego è protagonista dello spot di 30 e 15 secondi che dal 25 febbraio al 10 marzo verrà trasmesso, a titolo gratuito, dalle più importanti emittenti televisive. Lo spot ha ottenuto il patrocinio di Pubblicità Progresso, Fondazione per la Comunicazione Sociale. Al suo fianco un altro volto noto, l'attrice Antonella Ferrari, da sempre madrina dell'Associazione e autrice del libro "Più forte del destino" dove racconta il suo rapporto con questa malattia. Lo spot radiofonico sarà anch'esso trasmesso sulle principali radio. La campagna è declinata anche su annunci stampa e locandine. Insieme alle piante, nelle piazze verrà distribuito lo Speciale Gardenia dell'Aism con informazioni sulla sclerosi multipla. Media partner dell'iniziativa sono Lei Tv con Lei Web e Lattemiele che in occasione della Gardenia Aism contribuirà con spazi di informazione sulla malattia, sulle donne e sulla ricerca scientifica. L'evento Gardenia è stato possibile anche grazie al sostegno di Agriges, azienda dalla ventennale esperienza nel settore della nutrizione vegetale biologica e integrata.

l'c

Distrutta da un incendio la Città della scienza a Napoli**L'Altro quotidiano.it***"Distrutta da un incendio la Città della scienza a Napoli"*Data: **05/03/2013**[Indietro](#)

Martedì 05 Marzo 2013 01:29

0 Commenti

Un museo interattivo con 350.000 visitatori l'anno

La Città della scienza distrutta
da un colossale incendio a Napoli

Fu creata 12 anni fa. In pericolo il futuro dei 160 dipendenti

Un vastissimo incendio ha distrutto a Napoli la Città della scienza, il museo interattivo che sorge nell'area di Bagnoli, considerato tra i gioielli culturali della città oltre che uno dei suoi più validi attrattori turistici, con una media di 350 mila visitatori l'anno. Ancora ignote le cause: unica certezza, al momento, è che all'interno della struttura non c'erano persone, grazie anche alla chiusura settimanale del lunedì. I danni sono ingentissimi: sopravvivono solo i muri perimetrali, l'interno dei padiglioni è devastato. Il fronte del fuoco è lungo più di un centinaio di metri, e dal rogo si alza una colonna di fumo visibile da buona parte della città. Sul posto decine di vigili del fuoco, con le forze dell'ordine che hanno chiuso al traffico via Coroglio, di fronte al mare di Bagnoli, dove sorge la struttura. Dei numerosi padiglioni che componevano lo "science center" solo uno è stato risparmiato dalle fiamme.

Le testimonianze riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di legno e altri materiali infiammabili. E così in pochi minuti è andato in fumo un polo - nato dall'intuizione di Vittorio Silvestrini, presidente della fondazione Idis - che in una dozzina d'anni aveva guadagnato consensi e credibilità, non solo come luogo dove apprendere praticamente le leggi della scienza, grazie a decine di esperimenti pratici e dimostrazioni dal vivo, ma anche come centro congressi, centro di alta formazione, incubatore di imprese.

Il primo embrione del progetto risale agli anni Novanta; nel 2001 l'inaugurazione del vero e proprio museo interattivo, man mano ampliato da successive realizzazioni. Il tutto nell'incantevole scenario di Bagnoli, il quartiere ex industriale che, conclusa l'era dell'acciaio e dell'Italsider, aveva visto proprio in Città della scienza il primo simbolo concreto di un progetto di bonifica e di rinascita del quartiere. Con la Città della scienza è come se fossero bruciate stasera anche quelle speranze. Fuori del museo ci sono quasi tutti i 160 dipendenti, angosciati per il loro futuro occupazionale; gli stessi timori coinvolgono i tanti che lavoravano nell'indotto creato dal museo, giunti in via Coroglio dopo aver appreso dell'incendio. L'area distrutta dalle fiamme è stimata in 10-12 mila metri quadrati, praticamente l'intero centro a eccezione del "teatro delle Nuvole", un corpo separato che ospitava rappresentazioni. Il custode racconta di aver visto una colonna di fumo, e di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile. Sono state ore di sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli, che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto dal vento verso il mare aperto.

"io al quirinale? ho studiato poco beppe dia una mano a bersani" - federico rampini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **04/03/2013**

Indietro

- *POLITICA-INTERNA*

"Io al Quirinale? Ho studiato poco Beppe dia una mano a Bersani"

Renzo Piano: il M5S non è solo il partito degli scontenti

L'intervista

FEDERICO RAMPINI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK

- «Davvero i tempi sono cambiati se si può pensare impunemente di mandare al Quirinale uno come me! Ma non parliamo anche in questo caso di anti- politica: semmai io vedo un pezzo di società civile italiana che si sta innamorando della politica ». Renzo Piano aveva finito poche ore prima di guidarmi in una visita del suo ultimo cantiere, il nuovo campus della Columbia University per le neuroscienze che lui sta costruendo qui a New York. Lo risento dall'aeroporto di Ginevra, dove al suo rientro sul suolo europeo lo raggiunge la notizia che Beppe Grillo lo "candida" alla presidenza della Repubblica. È l'occasione per spiegare il suo antico rapporto con Grillo, lanciargli qualche consiglio da amico. E immaginare un'agenda per la rinascita dell'Italia vista da un talento nomade: l'architetto genovese che un giorno si confronta con i piani di Barack Obama per finanziare la «mappatura del cervello umano», il giorno dopo aiuta Gino Strada per un ospedale di Emergency in Africa. Piano è l'anti-ideologo per eccellenza: pragmatico nell'utilizzare le potenzialità del mecenatismo privato qui in America, ambientalista convinto, difensore di una "vocazione italiana" anche in un frangente in cui l'immagine del nostro paese è di nuovo ai minimi, in America e in Europa.

Mentre lei era in volo dagli Stati Uniti la cercavano tutti in Italia per conoscere le sue reazioni sull'ipotesi

Quirinale…

«Eccole. Prima reazione: mi mancano i rudimenti di cultura istituzionale, la conoscenza della pubblica amministrazione, e sono convinto che siano qualificazioni necessarie. I francesi inventarono l'Ecole Nationale d'Administration, il presidente Obama ha studiato una vita per prepararsi a questa professione. Seconda reazione: sarebbe bello che il prossimo presidente italiano fosse una donna. Terzo: nel film "Il Postino" con Troisi, il personaggio di Pablo Neruda spiega: sono poeta e mi esprimo con questo linguaggio. Io invece sono un geometra volante. Costruisco usando il linguaggio che conosco, quello dell'architettura

».

La sua difesa della professionalità politica oggi suona controcorrente.

«

Quando sento attaccare la politica in modo generico e indiscriminato mi sento male. E penso a Obama, per esempio, tra quelli che la interpretano in modo nobile. La politica è un mestiere straordinario, forse il più bello. Lo è di certo se lo si pratica applicando l'antico giuramento dei governanti di fronte ai cittadini ateniesi: prometto di restituirvi Atene migliore di come me l'avete consegnata. Ma è semplicatorio anche definire anti-politico il Movimento 5 Stelle. Non è solo il partito degli scontenti. Cavalcando soltanto l'incazzatura puoi arrivare al 10%, non arrivi al 25%. Grillo sbaglia su altre cose ma non su quella, la più importante: la ricostruzione di una cultura civica in Italia».

Lei lo conosce bene?

«

Siamo amici da 30 anni e lo rispetto. Di certo so questo di lui: è un buono che fa la faccia cattiva. Tra le cose giuste che sta facendo, ha coinvolto tante persone che non hanno interessi privati in gioco, non hanno secondi fini. Giovani, entusiasti, non corrotti. Animati dall'idea che la cosa pubblica è di tutti, che governare è una cosa meravigliosa, se fatta nel rispetto delle regole».

"io al quirinale? ho studiato poco beppe dia una mano a bersani" - federico rampini

L'errore più grave di Grillo?

«È sull'Europa. Non se la prenda con l'euro. La vocazione europea dell'Italia va difesa, anche perché il nostro paese abbia una voce e un ruolo per cambiare le politiche europee che non funzionano

».

Lei che consiglio gli dà?

«

In un frangente difficile, nel mio mestiere ho una regola: di fronte a un progetto complesso o controverso, io scrivo un decalogo di principi fondamentali. Se vengono accettati, vado avanti. Grillo faccia lo stesso, presenti le sue proposte irrinunciabili. E poi dia una mano a Bersani per governare. È la cosa giusta da fare. So che il Pd e M5S sono due mondi. Ma le battaglie giuste possono farle insieme».

Dia il suo contributo a quel "decalogo". Sulla base della sua esperienza internazionale, offra un'idea per l'agenda di governo dell'Italia.

«

Sono meno pessimista di tanti connazionali, proprio lavorando negli Stati Uniti e in altre parti del mondo vedo con chiarezza le nostre forze. Dopo la bellezza unica del nostro paese, l'altra grande risorsa dell'Italia è nel capitale umano: siamo i custodi di un saper fare di altissimo livello e in molti settori. Cominciando dalla scienza, dall'invenzione». Eppure proprio scienza e ricerca hanno subito tagli drammatici, e la fuga dei talenti all'estero non si ferma.

«

L'altra faccia dell'emigrazione dei cervelli italiani è questa: sono bravissimi, spesso sono i migliori. Parlando con i premi Nobel di medicina e i neuroscienziati che collaborano al progetto Mind Brain Behavior della Columbia University, li ho sentiti elogiare i ricercatori italiani. Sono i nipotini di Galileo. Uniscono all'intelligenza scientifica un di più di fantasia, di leggerezza mediterranea. Abbiamo aziende all'avanguardia nella ricerca sulla fusione nucleare e se ne parla troppo poco. Ci vuole qualcuno al governo del paese che resista tenacemente al deflusso dei nostri giovani talenti

».

Non sono più solo i giovani scienziati che se ne vanno. Abbiamo una disoccupazione giovanile seconda soltanto a Spagna e Grecia. La cultura civica, la moralizzazione della politica, devono accompagnarsi a un rilancio del lavoro.

«

Per questo occorre un progetto all'altezza delle sfide economiche del terzo millennio. E questo progetto non può che essere centrato sulla Green Economy. L'Ottocento fu il secolo dell'acciaio, il Novecento si è chiuso con la rivoluzione dei computer. Questo secolo è destinato ad affrontare le fragilità della terra. Sono i temi con i quali mi confronto nel progetto del nuovo campus scientifico di New York, dove sarà ospitato lo Earth Institute. Ambientalismo e nuove sfide geostrategiche si rafforzano a vicenda: vincere la battaglia delle energie rinnovabili significa anche depotenziare i signori della guerra, togliere letteralmente "carburante" ai conflitti che devastano il pianeta».

L'Italia, in tutto questo?

«

Ha una vocazione evidente. Per il nostro patrimonio ambientale, per la nostra civiltà, per la nostra attitudine ad essere inventori, possiamo diventare capofila nella rinascita economica trainata dalla Green Economy. È sui temi dell'invenzione che io vedo la riscoperta dell'italianità come una diversità positiva. Abbiamo già tante aziende di punta, all'avanguardia nell'hi-tech ambientalista. Meritano più visibilità, più attenzione, devono finire al centro del progetto nazionale. La prossima rivoluzione energetica servirà a scardinare equilibri consolidati, gerarchie di potere fra nazioni, abbattendo i privilegi e le rendite. Noi siamo il paese adatto per diventare protagonisti di questa fase. Questa è grande politica, questa è la riscoperta dell'umanesimo italiano. E si trascina dietro un ampio elenco di cose da fare che sono occasioni d'investimento, rilancio dell'occupazione: il rapporto con il territorio, il risanamento del dissesto idro-geologico, la sfida del rischio sismico».

Lei passa la maggior parte del suo tempo all'estero. Era negli Stati Uniti, tra Los Angeles e New York, nei giorni del dopo-voto. Ha visto le reazioni di sgomento sulla grande stampa americana. La preoccupazione per un'Italia "nel caos, ingovernabile", è rimbalzata dagli editoriali del New York Times a quelli del Washington Post e del Wall Street Journal.

"io al quirinale? ho studiato poco beppe dia una mano a bersani" - federico rampini

Per l'immagine del nostro paese si è aperta di nuovo una fase molto difficile.

«

Il parere degli americani su di noi ha delle oscillazioni estreme. Quando parlano delle persone, dei singoli individui con cui vengono a contatto per ragioni professionali, gli americani sono entusiasti di noi, pieni di ammirazione. Ho ancora fresca la memoria degli apprezzamenti che ho sentito tra i grandi scienziati americani impegnati nel "campus dei Nobel". All'estremo opposto, si scade facilmente nel dileggio. Ha fatto bene Giorgio Napolitano, un presidente straordinario, a reagire con decisione quando un politico tedesco ha parlato della vittoria dei "clown" alle elezioni italiane ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crolla palazzo a Napoli si scava tra le macerie

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Crolla palazzo a Napoli si scava tra le macerie"*Data: **04/03/2013**

Indietro

Crolla palazzo a Napoli si scava tra le macerie

Ansa

Commenta

Invia

NAPOLI - Si sta scavando nell'area del parziale crollo di un fabbricato a Napoli perché si teme possano esserci persone coinvolte. Lo si apprende dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco che stanno operando con 4 squadre. I soccorritori procedono alla rimozione delle macerie scavando con le mani. L'intervento di una ruspa ha provocato, infatti, un altro crollo di piccola entità che ha indotto vigili del fuoco, carabinieri e polizia a riprendere gli scavi a mano. Un'automobile della Polizia Municipale è stata schiacciata da alcuni massi caduti dall'edificio. L'edificio (civico 72) si trova di fronte al cantiere della linea 6 del metrò in Piazza della Repubblica. Sul luogo del crollo a Napoli sono presenti anche le unità cinofile della Protezione civile regionale. I volontari dell'Unità cinofila partenopea stanno effettuando ricerche nell'area interessata, a supporto dei vigili del fuoco. Vivi per miracolo due agenti della Polizia municipale usciti dall'auto di servizio poco prima che si verificasse il crollo del fabbricato. La vettura è stata schiacciata da alcuni massi caduti dall'edificio. I vigili urbani erano stati chiamati per un intervento al civico 72 per verificare l'eventualità di una fuga di gas. Inoltre, alcune persone presenti all'interno dello stabile avevano avvertito scricchiolii prima del crollo. Nel crollo è stato coinvolto un pullman dell'Anm, l'azienda napoletana mobilità, è stato coinvolto nel crollo. Il pullman, secondo quanto si è appreso, al momento del crollo non effettuava servizio passeggeri e non risultano feriti. All'interno della vettura ci sono calcinacci causati dal crollo. L'autobus è stato spinto a mano dalle persone accorse sul posto verso via Piedigrotta. "Ho visto il crollo, c'è stato poco tempo per scappare" racconta un testimone che abita nel quartiere. "Ero in strada e ho visto una decina di persone che scappavano urlavano - dice - Questa strada è sempre molto trafficata". Pochi minuti prima che il palazzo della Riviera di Chiaia venisse giù gli occupanti dell'edificio sono stati avvisati del pericolo dai vigili del fuoco ed invitati ad abbandonare l'edificio. "Uscite, uscite, ci hanno detto - riferisce uno dei superstiti che lavora come impiegato in uno degli uffici all'interno del palazzo - Ci hanno detto che stavano lavorando ad una cabina elettrica che era già crollata". Tutta la zona della Riviera di Chiaia, a Napoli, interessata dal crollo dell'edificio è senza acqua. Le scuole limitrofe sono state evacuate e il traffico interrotto. La zona interessata dal crollo è stata transennata, una folla di curiosi assiste alle operazioni di scavo a distanza di una cinquantina di metri. Per alleggerire il traffico veicolare aumentato a causa del crollo sulla Riviera di Chiaia è stata disposta la riapertura provvisoria del lungomare di via Caracciolo su entrambi i sensi di marcia.

04 marzo 2013

L'c